

VerbanNews

Le news del Lago Maggiore

I libri consigliati dalla redazione di VareseNews per Natale 2025

Adelia Brigo · Wednesday, December 24th, 2025

Come ogni anno, vi proponiamo una serie di libri consigliati dai giornalisti e dalle giornaliste della redazione. All'interno di questa lista trovate moltissimi titoli della narrativa contemporanea e di diverse case editrici. Buona lettura.

Tanta ancora vita di Viola Ardone, Einaudi 2025

Tanta ancora vita è un romanzo che racconta il viaggio interiore ed esteriore di personaggi segnati da perdita, guerra e solitudine. Al centro della narrazione c'è **Kostya**, un bambino ucraino di dieci anni che, per sfuggire ai bombardamenti, decide di raggiungere Napoli e la nonna; durante il suo cammino incrocia Vita, una donna che vive una profonda solitudine. L'incontro tra i due diventa un'occasione di rinascita: attraverso la reciprocità e l'accoglienza, i protagonisti affrontano il dolore e riscoprono la possibilità di vivere, in una storia di fragilità, speranza e umanità.

Fumana di Paolo Malaguti, edito da Einaudi – Consigliato da Alessandra Toni

Fumana è una ragazza che vive nella bassa del Po. Sua madre muore mettendola al mondo e lei cresce il ruvido nonno Petrolio, che di notte la porta nelle paludi a pescare le anguille. Cresce libera e selvaggia, ma quando comincia a farsi donna, Petrolio chiede aiuto alla Lena, la «strigossa» della zona che le insegnerebbe molte cose, da come stendere la sfoglia per i cappelletti alle parole segrete che usa per guarire le persone. Così, mentre l'Italia passa da una guerra all'altra, Fumana scopre il suo dono, la sua vocazione. Fumana è «venuta al mondo con la veste» e ha perciò qualità prodigiose.

L'ultimo rigore di Faruk. Una storia di calcio e di guerra, Gigi Riva, Sellerio – Consigliato da Tommaso Guidotti

Nel frigoroso crollo della Jugoslavia, un semplice calcio di rigore divenne metafora potente di un intero mondo che stava per svanire. Era il 30 giugno 1990, quarti di finale del Mondiale italiano, stadio di Firenze: Faruk Hadžibegić, capitano della nazionale jugoslava, sbagliò il penalty decisivo contro l'Argentina di Maradona. Quel tiro, fallito nel silenzio teso di un match finito ai rigori, si è trasformato negli anni in simbolo tragico di un'unità nazionale sull'orlo del baratro. Gigi Riva, con lo sguardo dello storico e la penna del narratore, ha ricostruito in un libro denso di emozione e riflessione quel momento apparentemente sportivo, in realtà già carico di presagi. Perché quella squadra, talentuosa come poche – basti pensare ai nomi di Boban, Mihajlović, Savićević, Bokšić –

era già lacerata dentro, divisa dai rancori etnici che da lì a poco si sarebbero trasformati in guerra civile. Leggenda vuole che un’eventuale vittoria avrebbe potuto rafforzare un’idea di nazione comune, forse ritardando, o almeno attenuando, il dramma che sarebbe seguito. Ancora una volta il calcio diventa terreno fertile per la propaganda, come per il fascismo di Mussolini, con i trionfi del ’34 e del ’38, o nell’Argentina del 1978, usato dai generali come vetrina del regime. Attraverso la figura di Hadžibegić e dei suoi compagni, il racconto si fa corale. Quel rigore sbagliato fu la prima crepa visibile di una Jugoslavia che si sgretolava nel cuore. E dalle curve degli stadi, dove si inneggiava alla patria e si sventolavano le bandiere, sarebbero emersi i miliziani protagonisti delle più brutali pulizie etniche a Vukovar, Sarajevo, Srebrenica. Raccontare questa storia oggi significa fare i conti con un passato che non è poi così lontano. Perché, come scrive Riva, la memoria di quei giorni parla ancora al nostro presente. E non è affatto sorprendente trovare in apertura del libro una frase provocatoria di Diego Armando Maradona: «Occupati di politica internazionale, il calcio è una cosa troppo seria».

Sentenza Artificiale di Barbara Baraldi, Chiarelettere editore – Consigliato da Manuela De Gregori

Il libro racconta un futuro prossimo in cui la giustizia viene rivoluzionata da LexIA, un algoritmo capace di emettere sentenze penali senza intervento umano, promettendo imparzialità assoluta. Durante la presentazione ufficiale del sistema, la giovane e determinata Cassia scopre però un’anomalia nel codice che mette in dubbio la neutralità dell’intelligenza artificiale: qualcuno ha violato le protezioni del programma per manipolarne le decisioni. Da quel momento Cassia si trova al centro di un complotto che coinvolge istituzioni e poteri pronti a tutto, anche a uccidere, pur di controllare la giustizia. In una corsa contro il tempo, la protagonista lotta per svelare la verità, mentre il romanzo pone una domanda inquietante e attualissima: se nessun uomo è al di sopra della legge, può esserlo una macchina?

Anna Foa, Il suicidio di Israele, Laterza – Consigliato da Marco Giovannelli

Un libro importante per capire bene cosa sia il sionismo e la politica israeliana. Anna Foa racconta i disastri che da tempo sta producendo la destra e il fanatismo, intreccia storia, memoria e attualità per interrogarsi sui rischi di un progressivo isolamento etico e politico.

Il libro invita a un confronto critico, senza rinunciare alla complessità del conflitto e delle responsabilità storiche.

La levatrice, Bibiana Cau, Nord – Consigliato da Marco Giovannelli

Un romanzo intenso ambientato nella Sardegna del primo Novecento. Attraverso la figura di una levatrice, il libro racconta nascita, dolore e solidarietà femminile in una società arcaica e dura. La protagonista incarna un sapere antico, rispettato e temuto, al confine tra scienza e tradizione. È una storia di resistenza, dignità e legami profondi che attraversano le generazioni.

Sotto mentite spoglie, Antonio Manzini, Sellerio – Consigliato da Marco Giovannelli

Gli appassionati di Rocco Schiavone non possono restare a lungo senza leggere le storie del loro poliziotto. Manzini questa volta intreccia più di un mistero e lascia a Brizio e Furio ruoli da coprotagonisti a supporto del loro amico sempre più cupo e sul filo della depressione. Il vice questore mostra ancora una volta la sua notevole capacità investigativa ma anche una inconsueta disponibilità a farsi coinvolgere in momenti di condivisione.

Alzarsi all’alba, Mario Calabresi, Mondadori – Consigliato da Marco Giovannelli

Alzarsi all’alba è un *mosaico di storie reali* che riscopre il valore della fatica, della pazienza e della costanza in un’epoca dominata dalla velocità e dalla ricerca del “tutto e subito”: Calabresi racconta uomini e donne che alzano l’asticella del senso del dovere senza clamore, ma con dignità profonda. La

scrittura è limpida e partecipe, capace di unire *l'intensità delle vite raccontate* a una riflessione più ampia sul significato di impegno e resistenza quotidiana.

Silvia Avallone, “Cuore nero”, Rizzoli – Consigliato da Roberto Morandi

Leggo relativamente pochi romanzi, rispetto alla mole di saggi, fatico a leggere soprattutto cose contemporanee. Da qualche anno non mi capitava di finire un libro nell'arco di due sere, al punto di ridurre la notte a poche ore. C'è una giovane donna che torna in un villaggio di montagna in Appennino, paese di origine della sua famiglia, raggiunto solo da un sentiero: da cosa fugge? Cosa c'è nel suo passato? Nel tempo la protagonista costruisce un dialogo con l'unico altro abitante del paesino, svela la sua storia. Una storia personale che apre uno sguardo su temi scomodi nella società (un romanzo ispirato ad esperienze reali, si scopre nella nota finale dell'autrice)

Elvira Muj?i?, “La stagione che non c'era”, Guanda – Consigliato da Roberto Morandi

Un ragazzo di provincia – Nene – è andato per qualche anno a Sarajevo, a studiare e a provare a far l'artista. Nel 1990 torna – un po' sconfitto – nella sua piccola città di provincia, chiamata solo la città di S., che sta per Srebrenica. C'è in quei giorni la Jugoslavia che va in pezzi: Nene se ne rende conto, la sua amica Merima invece ancora è convinta che “unità e fratellanza” prevarranno sugli uomini di cattiva volontà che ancora si muovono nel buio, la notte. La figlia di Merima, la piccola Eliza, sogna di scappare di casa, per andare dal padre che abita in un'altra terra di confine. Per chi sa cosa è accaduto a Srebrenica, il genocidio dei bosniaco-musulmani, il senso della tragedia che incombe fa divorcare le pagine di questo libro, dove il racconto della piccola Eliza si alterna ai testi originali dei cinegiornali, lo smarrimento di Nene fa da contrappunto alle parole di Ante Markovic, il premier che cercò di salvare la Jugoslavia e finì travolto dai nazionalisti. La tragedia, nel libro, non esplode, non travolge. Eppure le pagine finali sono struggenti come non mai, fino a che all'ultima pagina una frase – una sola frase – illumina il senso delle scelte di Nene, quel che sarà.

Vanessa Montfort, Donne che comprano fiori, Feltrinelli – Consigliato da Santina Buscemi

“Mi sono sempre piaciute le persone che hanno delle cicatrici come gli alberi. A dirla tutta non mi fido di quelli che superati i 40 non ne hanno neanche una” scrive Vanessa Montfort. E a fine lettura, le cicatrici che ci portiamo addosso assumono tutto un altro significato. Un libro che è una carezza per tutte le giovani donne che, a 40 anni, hanno visto certezze crollare e la vita ridefinire priorità. Si ride, durante la lettura e ci si emoziona, osservando attente un gruppetto di donne che, in un negozio di fiori nel centro di Madrid, si misurano fra dolori e sogni. Dopo l'ultima pagina, vien voglia di prenotare un volo per la Spagna, ma soprattutto si desidera invitare le amiche per un bicchiere di vino e una chiacchierata. Perché a volte, quando ci si sente fragili, serve proprio questo: qualcuno che ci accolga e brindi a noi, con fiducia e affetto.

This entry was posted on Wednesday, December 24th, 2025 at 12:36 pm and is filed under [Cultura](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.